Anno XXXVII — Lunedì 24 Agosto 1903 — Conto corrente con la posta — N. 205

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Menotti Garibaldi

Eroismo e mitezza furono le sue qualità dominanti. La tradizione garibaldina non poteva avere miglior continuatore. Terminate le epiche lotte, seguendo gl'insegnamenti paterni, volle intraprendere un'altra lotta non meno ardua, non meno grave di pericoli: la rigenerazione economica dell'Italia cominciando dal risorgimento delle campagne romane, ultimo sogno grandioso dell'eroe di Caprera.

E Menotti, pur vagheggiando le visioni della gloria sui campi di battaglia per le ultime rivendicazioni della nazionalità italiana, depone la spada e diventa agricoltore.

Quando entrato alla Camera dei deputati come rappresentante di Velletri, gli fu chiesta la sua professione, rispose semplicemente: «Agricoltore».

Egli aveva scelto come esperimento una delle più inospiti plaghe dell'Agro Carano, campagna un tempo desolata e infestata dalla malaria. Egli vi passava buona parte dell'anno e non curava disagi.

Non certo amore di lucro lo traeva. Le scarse risorse, di cui disponeva, furono rapidamente ingoiate. Perchè gli umili lavoratori dei campi non potevano avere padre più affettuoso. Egli si occupava dei loro bisogni, dei loro mali, come un giorno si era occupato dei suoi commilitoni dopo le faticose battaglie di Lombardia, di Sicilia, della Campania, della Provincia romana, ove aveva sfolgorato sempre tra i primi soldati del Generale.

Tra le vicende non sempre felici di questo suo apostolato pacifico, non dimenticò mai ciò che mancava al programma garibaldino.

Il *Giornale d'Italia* ricorda una riunione tenuta alcuni anni fa, alla quale partecipava il fiore del patriottismo italiano, da Ruggero Bonghi a Felice Cavallotti. Dopo parecchi ed eloquentissimi discorsi, si volle che parlasse Menotti. Egli si levò con la bella testa leonina e gli occhi buoni e disse con voce vibrante e sonora come quella di suo padre: — «A voi tocca dire quando si debba operare, io sono pronto!»

Parole semplici e pur superbe su altro labbro che non fosse quello di un Garibaldi. Fu un uragano di applausi, una commozione intensa in tutti, perchè tutti sapevano che egli era sincero.

Questa sincerità di convinzione è il testamento che egli lascia ai suoi commilitoni superstiti e ai figli della nuova Italia, che egli ebbe la ventura di vedere avviata a prosperità e a potenza.

La tradizione garibaldina non si spegne con lui. Essa vive e vivrà nelle nuove generazioni italiane sempre più diffusa, sempre più intensa come presidio dell'unità e della libertà nostra.

Forse più volte vagheggiò nelle guerre eroiche la morte gloriosa in battaglia. La sorte lo risparmiò allora. Ma egli invece muore per il morbo fatale che le maligne terre gli avevano infuso.

Abbiamo da Roma, 23:

Alle 9 di stamane cominciò un numeroso pellegrinaggio a visitare la salma di Menotti Garibaldi — vestita in nero; — è esposta in una camera ardente parata a lutto.

La vegliano due garibaldini; il servizio d'onore è fatto da carabinieri e guardie municipali.

Ettore Ferrari ricavò la maschera dell'Estinto.

I funerali si fanno nel pomeriggio di martedì.

La salma da Piazza Vittorio, abitazione dell'estinto, si dirigerà alla Porta Maggiore, ove il corteo si scioglierà.

Il corteo funebre, scortato dalla rappresentanza della famiglia e da un assessore comunale proseguirà per Campo Varano.

La visita a Trieste

Ci scrivono da Trieste, 23:

La notizia della morte di Menotti Garibaldi sorprese dolorosamente.

Si ricorda ora la visita a Trieste, a Capo d'Istria, a Pirano da lui fatta nel settembre del 1899. Passò come un Messia, in mezzo al delirio di tutto un popolo che gli si accalcava intorno, quasi anelante un gesto, una parola che traducessero in azione il pensiero di tutti, compreso il suo.

Ad incontrarlo — giungeva il 5 settembre da Venezia, a bordo del piroscafo *Bulgaria*, recaronsi molte imbarcazioni: quando mise piede a terra fu salutato da parecchi consiglieri comunali. Sul piazzale dello storico San Giusto, un popolano voleva baciargli la mano, ma egli lo abbracciò e baciò.

Due giorni dopo la polizia lo «pregava» di affrettare la partenza. Il grido «Viva Garibaldi», punito sempre come grave reato, sorgeva al suo passaggio, formidabile, impetuoso, irresistibile: le madri facevano inginocchiare i bambini al vederlo, o glieli tenevano perchè posasse le mani sulle testoline; giovinette sfidavano tutto per aver disobbedito all'ingiunzione data di allontanarsi; una gridò: «Ma che i me arresti almeno per aver zigà viva» e gridò tre o quattro volte «viva l'Italia e Garibaldi».

La polizia lo fece partire di nascosto: ma ciononostante un'immense folla s'era accalcata sulle rive e sui moli, avevano invaso imbarcazioni che erano state spinte al largo. I moli furono sgombrati a viva forza; le imbarcazioni furono disperse, mandando a fare sapienti evoluzioni in mezzo a loro due piroscafi della Capitaneria di porto.

Ma con tutto ciò, la popolazione triestina, alla partenza del *Bulgaria* fece arrivare il suo saluto immenso al figlio dell'Eroe e lo seguì con l'anima. Due imbarcazioni di canottieri, a rischio di naufragare, si spinsero a più di cinque miglia in mare per dargli l'ultimo addio!

NORD E SUD NEI CAMBI COMMERCIALI

Un grande e colto agricoltore, del mezzodì scrive alla *Perseveranza*:

La vostra tesi sulla solidarietà economica dell'Italia è eccellente e giustissima. Una forte Italia industriale è stata una grande fortuna per tutti. Per il Nord che ha potuto svolgere la sua attività e arricchire a beneficio di tutti; per il Sud, che ha trovato un mercato di compera de' suoi prodotti industriali, e di vendita sicura e crescente dei prodotti agrari. Fa molto comodo di provvedersi dei prodotti industriali, che venivano dall'estero, in casa propria, per la sollecitudine, la sicurezza e la facilità degli acquisti. Io che sono un agricoltore, mi avvedo che tutti i giorni, per la mia industria agraria, delle facilitazioni che provo provvedendomi nell'Alta Italia di macchine, di prodotti chimici, ecc.. Ii hanno guadagnato a un tempo il Nord e il Sud, in questa provvida solidarietà; e se ne videro gli effetti nel Bilancio dello Stato e in quello della nazione.

Il viaggio della Regina Madre

Roma, 23. — Si ha da Tromsoe: La Regina Margherita è ritornata qui dal suo viaggio alle isole di Spietzberg.

I comizi di protesta
per la puniz. dell'impiegato postale

Abbiamo da Venezia, 23:

Nel salone del Ridotto, affollatissimo, si tenne un Comizio di protesta per il caso Cavazzano, punito da Tancredi e Galimberti.

Parlarono Manzato e Turati applauditi.

Si votò un ordine del giorno di fiera protesta contro Galimberti.

Prima che il Comizio si sciogliesse Manzato ricordò Menotti Garibaldi e propose l'invio di un telegramma di condoglianza alla famiglia.

Teleg. da Milano, 23:

Presieduto da Maino si tenne oggi al Fossati un Comizio per protestare contro le punizioni del Cavazzano.

Parlarono Sacchi e Fradeletto. Quest'ultimo attaccò vivamente Tancredi Galimberti.

Poi parlò De Andreis ed infine si votò il solito ordine del giorno.

Apprendiamo poi dai giornali che anche a Napoli si tenne al Teatro Umberto un comizio degli impiegati postali. Erano 600 gli intervenuti.

Si tennero discorsi vivaci e furono invitati i deputati napoletani ad unirsi all'azione di Turati perchè sia impedita la riproduzione degli inconvenienti che originarono la presente agitazione.

Un monumento a Garibaldi

Ieri fu inaugurato a Bertinoro un monumento a Garibaldi. Parlò splendidamente Panzacchi. Erano presenti molti reduci.

IL BUSTO DI BRIN

Ieri fu scoperto con solennità a Livorno il busto del grande costruttore navale Benedetto Brin. Parlarono il sindaco e il sottosegretario di Stato, on. Niccolini.

Un violento uragano

Tel. da Parigi, 23:

Un violento uragano si scatenò nel pomeriggio su Parigi e dintorni. In seguito a trombe d'acqua che invasero i condotti e le cantine di alcune case, causando inondazioni, le strade furono trasformate in canali, impedendo la circolazione.

La condanna di 17 socialisti

Telegrafano da Ferrara, 22:

E' terminato ora il processo contro 23 contadini della Lega socialista di San Vito di Ostellato, imputati di avere ferocemente percosso, fino a lasciarlo per morto sul terreno, certo Lunardelli Pietro, fattore, alle dipendenze del signor Giuseppe Pasquali, procurandogli un danno gravissimo nella persona con debilitazione permanente di un arto, perchè il primo maggio strappò ed impedì ad un ragazzo di issare alcune bandiere rosse in un campo del signor Pasquali.

Sei imputati furono assolti e gli altri 17 vennero condannati a pene varianti da 2 anni di reclusione a quattro mesi di detenzione.

All'importante dibattimento assisteva gran folla.

Cronaca Provinciale

DALLA CARNIA

La tramvia a trazione meccanica

Ci scrivono da Tolmezzo, in data 23:

Questo Consiglio Comunale nella sua radunanza di oggi affidò, con voto unanime alla Giunta Municipale l'incarico di trattare con una Società, o con una persona, che sia disposta ad assumersi la costruzione di una ferrovia economica, o, quello che è poi lo stesso, di una tramvia a trazione meccanica fra la Stazione Carnica e Tolmezzo. Incaricò nello stesso tempo la propria Giunta di fare le pratiche opportune affinchè a favore degli assuntori di tale ferrovia resti assicurato il sussidio votato parecchi anni fa dal consiglio Provinciale e quello che accorderà lo Stato.

La strana ed antiquata idea della tramvia cavalli è quindi abbandonata Siamo perciò sulla buona strada per arrivare ad una soluzione conveniente, quale è desiderata dagli abitanti della Carnia.

Sappiamo pure che non incontrerà alcuna difficoltà la costituzione di una Società locale, che con capitali paesani, si assuma l'esecuzione e l'esercizio di questa ferrovia economica.

Gli studii sono già cominciati, e lo stesso egregio ingegnere, che qualche anno fa compilò un progetto per la costruzione di una ferrovia a scartamento normale fra gli estremi suindicati, ora sta occupandosi di quello relativo alla ferrovia economica da farsi in sua sostituzione.

Contemporaneamente si faranno pure gli studii e le pratiche per utilizzare le forze idrauliche del But o del Tagliamento nello sviluppo dell'energia occorrente per far uso della trazione elettrica.

Auguriamoci pel bene del nostro paese che la cosa questa volta riesca, e che finalmente siano soddisfatte le giuste aspirazioni di queste operose popolazioni.

Un poscritto. Vi mando il testo dell'ordine del giorno approvato dopo un breve discorso del consigliere Lino De Marchi:

Il Consiglio comunale udita la relazione della Giunta municipale è pienamente convinto della necessità di migliorare la viabilità fra la Stazione per la Carnia ed il capoluogo Tolmezzo, onde avvantaggiare le condizioni generali del commercio in Carnia e facilitare l'impianto di nuove industrie per dare lavoro agli operai, ora in gran parte disoccupati od emigrati all'estero

delibera

incaricare la Giunta municipale di aprire trattative con persone o società che assuma la costruzione ed esercizio di una ferrovia economica o tramvia a trazione meccanica e di esperire le pratiche per avere dalla Provincia il sussidio già votato; e dal R. Governo il concorso di legge e di convenzione.

Caduto in trappola — Povero bambino

Ci scrivono in data 21:

Petris Benvenuto di Giorgio detto Asin, di anni 27 di Vito d'Asio, condannato da questo Tribunale con sentenza 14 gennaio u. s., per vari furti qualificati, alla pena di 4 anni e mesi 3 di reclusione, rimasto sempre uccel di bosco, ieri verso le 5 pomeridiane, in Villasantina, non si accorse della benemerita, che da tempo era sulle sue piste, e fu tratto in domo petri. Egli è altro della sozia Puppin e Stefanutti già in espiazione di pena.

**

Ieri mattina verso le ore 8 la domestica Leonarda Majeron transitava, in territorio di Cleulis, avendo seco due bambini, Majeron Antonio di mesi 10 ed ed altro di anni 2, il primo dei quali portava nel gerlo.

Giunta in località Picol, staccatasi una frana, in causa delle forti pioggie, dalla sovrastante montagna, un sasso colpì alla testa il piccolo Antonio che riportò frattura del cranio, morendo poche ore dopo.

La strada fra i due Tramonti

Ci scrivono da Tramonti di Sotto in data 22

Per effetto dell'art. 3.° della Legge 312: approvata dal Parlamento l'8 luglio 1903, tutti i Comuni i quali entro 10 anni della pubblicazione della legge completeranno le strade obbligatorie, rimaste incompiute per effetto della Legge 19 Luglio 1894, avranno diritto al sussidio dello Stato nella misura di un quarto della spesa.

Nel Comune di Tramonti di Sotto ancora nel 1880 fu dichiarata obbligatoria dal Ministero la strada che dal capoluogo mette a Tramonti di mezzo, frazione di circa 700 abitanti, distante dal capoluogo appena 2 kilometri. Per tale strada erano stati eretti due buoni progetti degli ingegneri Bragadin e Venier, e dal Comune era stato tutto disposto per la costruzione, quando nel 1882 accaddero le rovinose innondazioni. Siccome non leggeri furono i danni recati dalle piene all'area su cui dovevasi costruire la strada, il Comune, poco ben disposto alla spesa, si schermì variamente dell'esecuzione del lavoro fino al 1894, nel quale la legge 19 luglio tolse l'obbligatorietà di costruzione a quella e a molte altre strade. Naturalmente nella non avvenuta costruzione intervennero anche le solite discordie locali.

Ora il Comune di Tramonti di Sotto, persuaso della necessità della costruzione di quella strada, ha messa in bilancio una certa somma da concedersi alla frazione di Tramonti di mezzo, perchè la frazione costruisca la sua strada, seguendo in qualche modo il progetto Venier, con modificazioni tecniche dettate dall'economia, sotto la sorveglianza del perito signor D'Andrea Mattia di Meduno.

E il lavoro incominciato nel 1901, e fino ad oggi il molto lavoro fatto non approdò che a tracciare detta strada, più che a costruirla: infatti a quella costruzione manca tutto: il progetto Venier non può venire seguito che in apparenza, la sorveglianza tecnica manca del tutto, i manufatti prescritti dal progetto per sostegno della strada non possono o non si vogliono fare, la mano d'opera che durante l'inverno è abbondante, è poco disciplinata, e più che tutto mancano i mezzi finanziari indispensabili per una costruzione di tal genere.

Ora il Comune, voglia o non voglia, trovasi seriamente impegnato in quella costruzione ed ora ha materialmente assunto l'impegno di condurla a termine, a meno che non voglia gettare al vento le somme stabilite lasciando incompleto un lavoro, che per essere utile è fruttifero deve essere completo e terminato. Ma certamente il lavoro incominciato non diverrà mai nè compiuto nè fruttifero coi mezzi che furono stanziati, coi sistemi fin qui seguiti. Il Comune dovrà pagare i fondi occupati, dovrà pagare le spese di sorveglianza, dovrà pagare i materiali forniti, dovrà sostenere molte altre spese accessorie, e infine come risultante di tutti questi sforzi non avrà che una strada cattiva, male eseguita, piantata sull'arena, senza difese contro l'infuriare delle acque, strada che diverrà il letto di un torrente e nulla più.

E il lavoro eseguito in tal modo non riuscirà che un gioco puerile, che servirà ad inghiottire qualche migliaio di lire del Comune e nulla più. Di quanto diciamo ce ne appelliamo alla ben nota competenza del Perito sig. D'Andrea e di quanti conoscono i luoghi.

Anche l'Autorità superiore tutoria dovrà vederci entro un poco e impedire che un Comune faccia simili sperperi, un Comune poco fiorente di finanza e che a tanti bisogni della popolazione deve provvedere, non ultimo il bisogno imperioso di quello in questione.

L'on. consiglio comunale di Tramonti di Sotto, lasciando in disparte ogni questione locale, farebbe cosa sapiente e giusta ritornando sulla sua ultima deliberazione riguardante la strada di Tramonti di Mezzo: e, usufruendo dei diritti non trascurabili che gli concede la legge 8 luglio 1903, dovrebbe deliberare la costruzione di quella strada precisamente conforme al progetto Venier con quelle modificazioni che potrà apportare al progetto stesso la persona tecnica che avrà la rigorosa sorveglianza del lavoro, affidare l'esecuzione del lavoro a un impresa assuntrice dietro asta, sempre valendosi del diritto delle prestazioni in natura per parte degli abitanti della frazione. Così fu eseguita la strada Regina Margherita a Vito d'Asio.

In tal modo il comune vedrebbe assicurata la costruzione di una strada so-

---

Giornale di Udine (13)

I milioni di papà Bornage

Proprietà letteraria - Riproduz. vietata

Ve lo aveva già detto che non vi avrei dato buon giuoco, e credete che vi avrei fatto perdere il vostro tempo ad ascoltare le mie storie per non mettere nulla in essere? Vediamo, che cosa vi bisogna?

— Ma niente, signor Bornage, non ho alcuna specie di caffè in vista.

— Ma che, si tratta di questo?.... parlo pel vostro giornale!....

— Duecentomila franchi. Dopo la vostra risposta, ci contavo.

— Ebbene io ve li darò i vostri duecentomila franchi. Quando vi dissi: «Non parliamone più» si trattava della mostra dei miei quadri nella vostra sala dei dispacci. I miei quadri li lascio allo stato; li metterà al Louvre o a Charenton; questo lo riguarda! Riuscite giovane mio e quando sarete ricco alle centinaia di milioni che desiderate, circondatevi di una folla di Gousin; questi conoscono tutte le miserie poichè le sfruttano. Posate sopra la loro brutta bocca avida una museruola d'oro e siate in loro vece il banchiere dei poveri al 5 per cento l'anno come per le milioni firme della piazza. Specialmente nessuna elemosina!.... Il vostro giornale si pubblicherà.... ho la passione dei giornali, mio giovine signore; essi sono la parola delle folle, i campioni del diritto, i milioni aiuti della giustizia, i nemici di tutti gli abusi; Mi associo a tutti quelli che mi mandano. Pigliate, ecco uno «chèque» sul Credito Lionese che io anderò a riscuotere domattina per voi. Siete contento?.... Andatevene ora... va bene.... va bene.... Addio, ragazzo mio, a domani alle due.

Koenig uscì, sbalordito di questa conclusione inattesa.

Per che crudeli angoscie non era egli passato!.... avrebbe quasi voluto prenderselа col signor Bornage per la sua malizia.

— E' fatto!... è definitivamente fatto... signor Roncay, signor Chancel, gridò egli tornando all'istituto, avrò domani i miei centomila franchi, anzi duecento, credo che Bornage voglia liberarsi tutto in una volta.

— Ciò non è possibile, osservò Chancel; bisognerà lasciare il secondo versamento dell'avvocato. Ditemi adunque, Koenig, la cosa non è andata da sè, che.... — Che mi vedete così allegro!... Ah! certo, ho creduto durante due ore mortali che sarei ritornato colle pive nel sacco. Papà Bornage ha giuocato con me come un gatto col sorcio.... Ah! quel vecchio mostro di un brav'uomo!

Koenig ripartì come un folletto per ritrovare Narbony il quale esultò pensando al colpo di scena del versamento dei duecentomila franchi il per il per parte dell'arci-milionario.

— Koenig, gli disse, tu hai lavorato da maestro; se tu avessi più di barba ti proporrei come amministratore in vece mia.

Chancel pure per parte sua si fregava le mani. Gli piaceva ora di rientrare nella vita attiva.... la sete di ricchezza lo conquistava d'ora in ora. Molto gentile in fondo, quel giovine Koenig colla sua apparenza di garzone da barbiere ed il suo vestiario troppo chic.... ma egli sapeva ascoltare, capiva a mezza parola e non si dava importanza. Anderebbe lontano e sarebbe piacevole seguirlo.

V.

Tempesta

L'indomani all'ora indicata dal signor Bornage, Koenig se ne tornò a Bois. Cominciò nel salone dei Rayonistes.

(*Continua*) — PRIVAT LORDON

lida e duratura per Tramonti di Mezzo, spendendo bene quella somma che dovrà spendere, oltre il quarto di spesa che darà lo Stato. Se invece lascierà passare i 10 anni concessi dalla Legge, avrà perduto un diritto notevole, avrà spese male parecchie migliaia di lire senza procurare alla frazione interessata il beneficio, che le spetta per giustizia e per diritto acquisito.

Da PASIAN SCHIAVONESCO

Una bambina soffocata nella culla

Un fanciullino che si frattura un braccio

Ci scrivono in data 22:

Il giorno 21 agosto ha segnato due disgrazie:

1. A Orgnano la bambina di mesi tre, Maria Della Longa di Natale, fu trovata morta per soffocazione nella sua culla. A quanto narrano i famigliari la bambina sarebbesi voltata troppo sul lato, ed essendo la testa sprofondata nel cuscino di piuma, la bocca e il naso trovaronsi aderenti al medesimo si da impedirle la respirazione:

Immaginarsi il dolore della madre quando salì in camera per vedere della sua creatura e la trovò morta! Fu denunciato il fatto al R. Pretore del II Mandamento per le constatazioni di legge, ma non si fece sopraluogo, trattandosi di semplice disgrazia senza dolo.

2. A Pasian Schiavonesco il ragazzino Ennio Greatti di Virgilio, d'anni 8, si trastullava con altri fanciulli della sua età. Improvvisamente da uno più giovane di lui ricevette una spinta per la quale cadde a terra in si malo modo che si fratturò le ossa dell'avambraccio sinistro.

Fu dichiarato guaribile in giorni 15 con riserva.

Da LATISANA

Per la venuta del Re a Udine

Ci scrivono in data 23:

(*D*). — Il consiglio della Società Operaia, plaudendo alla iniziativa della consorella di Tricesimo, deliberò di inviare una rappresentanza a Udine per un omaggio a R. M. il Re. Il Municipio sarà rappresentato dall'assessore sig. Giacometti. I reduci dalle patrie battaglie si recheranno in massa ad Udine.

Funerali

Questa sera venne trasportata all'ultima dimora la salma del signor Domenico Picotti. Fu negoziante onesto, e col suo commercio si procurò una agiata posizione. Ai figli e congiunti, sincere condoglianze.

Da S. DANIELE

I funerali del compianto dott. Sachs

Ci scrivono in data 23:

I funerali del compianto dott. Ettore Sachs seguirono stamane, alle 5 e mezza, per espressa volontà del defunto, in forma puramente civile, senza torcie, senza fiori, senza discorsi. Non ostante l'ora mattutina, i funerali riuscirono imponenti, una vera attestazione di affetto di stima da parte di tutto il paese al povero estinto. V'intervennero la Banda cittadina, in divisa, ma senza istrumenti, tutte le autorità, la Società di Tiro a Segno ed Operaia, una folla di persone d'ogni classe sociale, che, col suo contegno raccolto, dimostrava il suo dolore per la perdita d'un così valente professionista.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 24 Agosto ore 8 — Termometro 23.8
Minima aperto notte 15.7 — Barometro 753
Stato atmosferico: bello — Vento N
Pressione: calante — Ieri: bello
Temperatura massima: 29.1 — Minima: 16.3
Media: 22190 — Acqua caduta mm. —.—

All' Esposizione

Serate straordinarie

Oggi ha luogo la prima delle serate straordinarie col seguente programma:

Dalle 19.30 alle 21 suoneranno la banda di cavalleria sul piazzale delle Belle Arti e la banda di Nogaredo di Prato sul piazzale della Galleria delle macchine.

Dalle 21 alle 23 concerto nel Parco.

Programma della banda di Cavalleria

Per desiderio del Comitato la banda ripeterà la parte più attraente del programma d'addio che venne eseguita con gran successo iersera sotto la Loggia municipale.

1. CHIARA: Marcia *Tutti all'Esposizione*
2. VERDI: Fantasia *Rigoletto*
3. GATTI: Scherzo fantastico
4. ASCOLESE: Serenata *Alla Regina*
5. WALDTEUFEL; Valzer *Espana*
6. CHIARA: *Addio a Udine.* Marcia con coro della Villotta Popolare Friulana; *O se biel cisciel a Udin*

Programma della banda di Nogaredo

1. BOHM: *Marcia tedesca*
2. RACHELE: Mazurka *Allegra*
3. SUPPE': Pot-pourri *Boccaccio*
4. CARLINI: Fantasia *La mezzanotte*
5. VERDI: Sinfonia *Nabucco*
6. BASCIU: Polka caratteristica *I matti*

—

Il parco sarà illuminato alla veneziana.

—

Biglietto d'ingresso al prezzo normale di cent. 50.

Per i signori abbonati cent. 30.

IN GIRO PER LE GALLERIE

Gli avvisi-reclame della Ditta Pellarini di S. Daniele

Fermammo pure la nostra ammirazione sopra il magnifico quadro esposto dallo *Stabilimento tipo-litografico della ditta F. Pellarini di S. Daniele*, che presenta lavori tanto in tipo quanto in litografia, eseguiti a perfezione, come ebbe ad accennare la *Patria del Friuli* N. 189 nella sua critica all'espozisione.

Fra i lavori esposti si scorgono un magnifico avviso per i festeggiamenti che dovranno aver luogo nell'occasione della posa della prima pietra sul ponte di Pinzano, lavoro artistico, splendidamente riuscito, per l'originalità dell'idea: e una nuova forma di *réclame*.

L'avviso è contornato da altri cartelli per diversi usi eseguiti, pure questi con esattezza ed omogeneità di tinte.

I diversi lavori tipografici, come copertine, fatture, indirizzi commerciali, buste, intestazioni, tutto in cromo tipografia e di composizione artistica, stampati nitidamente coi caratteri e fregi di tutta novità di cui lo stabilimento è fornito.

Come da assunte informazioni possiamo affermare ad onor del vero che non tutti questi lavori furono espressamente eseguiti per l'Esposizione, ma parecchi appartengono all'opera *quotidiana*, alla produzione *costante* di questo detto rinomato stabilimento.

Auguriamo di tutto cuore all'intraprendente Ditta Pellarini di S. Daniele molti affari.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI ANIMALI da cortile, voliera e parco

La sua importanza — Le medaglie
Lanciate di colombi

Dopo domani, 26 corrente, alle ore 9, coll'intervento delle autorità verrà inaugurata questa mostra che per numero e qualità di soggetti inscritti riescirà grandiosa ed interessante.

Oltre 100 medaglie sono a disposizione della Giuria composta dei signori ing. Achille Ciboldi di Cremona, prof. Alessandro Ghigi di Bologna dott. Eugenio Bonò di Portogruaro.

A questa Esposizione prenderanno parte i più importanti stabilimenti di Pollicoltura d'Italia ed i più appassionati dilettanti coi loro migliori soggetti.

Vi è pure una categoria che comprende macchine incubatrici e di allevamento — Voliere — Gabbie, attrezzi attinenti all'avicoltura e colombicultura — Fotografie ecc.

Il giorno 30 corr. si eseguiranno due lanciate di colombi viaggiatori.

La dimostrazione di ieri sera al reggimento cavalleggeri "Saluzzo,,

Il concerto della fanfara

Iersera la piazza Vittorio Emanuele e la via Mercatovecchio erano rigurgitanti di pubblico. Signori, signore, popolani e popolane, tutti avevano voluto accorrere al concerto d'addio che la fanfara del reggimento Saluzzo dava alla cittadinanza udinese dopo sei anni di residenza.

Applauditissimi tutti i pezzi specialmente *Tutti all'Esposizione* del bravo maestro Chiara, e i «*Fasti Militari*» con salve di fucileria; bissato tra entusiastiche grida di viva Saluzzo il pezzo «*Addio a Udine*» pure del Chiara con coro della villotta friulana: «O se biel cisciel a Udin ecc.

Finito il concerto la banda seguita da immensa folla di popolo plaudente si recò in caserma suonando allegre marcie per le vie Mercatovecchio, Bartolini, Portanuova e la piazza Umberto I.

Le grida di: «Evviva Saluzzo! Evviva il maestro Chiara!» si incrociavano cogli «evviva a Udine» dei soldati del reggimento, che fraternizzavano coi dimostranti.

La banda, seguita sempre da un ingente stuolo di giovani chiedenti insistentemente la Marcia Reale che però non venne suonata, giunse finalmente alla porta del quartiere.

Ivi si rinnovarono gli affettosi saluti e gli evviva mentre i fazzoletti sventolavano alla blanda luce delle lampade. Fu davvero una dimostrazione commovente e che dimostrò il patriottismo e l'amore che la cittadinanza udinese porta al nostro glorioso esercito.

Una notizia falsa

Ieri, riportandola da un giornale di Gorizia, al quale avevano già attinto giornali di Venezia e di Milano abbiamo pubblicato la notizia del suicidio della contessa di Manzano.

Ora sappiamo che la notizia del giornaletto goriziano è stata completamente inventata e che si tratta d'un falso perpetrato non si sa a quale scopo contro una disgraziata famiglia.

La venuta del Re e della Regina

Il telegramma della Regina

Al telegramma con cui il Sindaco, il Presidente della Deputazione prov. ed il Presidente del Comitato dell'Esposizione invitarono S. M. la Regina, in nome delle donne friulane, il Gentiluomo di Corte, conte Trigona, rispondeva ieri col seguente, indirizzato al Sindaco:

« S. M. la Regina ringrazia con molta benevolenza V. S. e le autorità a Lei associate per devoti sentimenti onde rendevansi interpreti, e m'incarica informarla che sarà lieta corrispondere al gentile desiderio manifestato accompagnando S. M. il Re nella visita a codesta città ».

Per gli appartamenti Reali

Ieri sera è arrivato il treno coi mobili veramente splendidi destinati all'appartamento Reale nel Palazzo della Provincia.

I furgoni tutti imbottiti, vennero stamane consegnati regolarmente alla Prefettura.

Oggi col diretto delle 11.25 è partito nuovamente per Milano il sig. Del Fabbro coll'incarico di scegliere i mobili per la stanza della Regina.

I corazzieri e la truppa

Entro domani giungeranno tutti i rinforzi di truppa, carabinieri e guardie di P. S.

Molto probabilmente i corazzieri, che alloggeranno nella Caserma di cavalleria, giungeranno in giornata.

Gli inviti del Sindaco

Il Sindaco ha diramato alle associazioni, ai consiglieri comunali e ai Sodalizi gli inviti per assistere giovedì 27 al ricevimento dei Reali Sovrani.

I VETERANI PER MENOTTI GARIBALDI

Appena avuta notizia della morte di Menotti Garibaldi la Presidenza dei Veterani e Reduci ha inviato il seguente telegramma:

Famiglia Garibaldi — Roma

Società Friulana Reduci Patrie Battaglie dolorosamente colpita decesso Generale Menotti Garibaldi prode soldato e duce nelle battaglie per la redenzione della Patria valoroso nelle lotte civili, esempio di virtù famigliari, degno figlio di Colui che più di ogni altro onorò l'Italia e la Umanità, invia profonde condoglianze per la sua perdita.

Presidente *Heimann*

Le Società Operaie

Quasi tutte le Società Operaie del Friuli hanno aderito all'iniziativa, degna del più alto encomio, del Presidente della Società Operaia di Tricesimo, l'egregio signor Giovanni Sbuelz consigliere provinciale.

Inviarono lettere di plauso i presidenti delle Società Operaie di Tolmezzo, Gemona, Casarsa, Valvasone, Trivignano, Maniago, Moggio Udinese, Cividale, Alesso, Tarcento, Osoppo, Mortegliano ed altri; in tutti finora una trentina.

I presidenti delle Società parteciperanno al ricevimento e poi chiederanno d'essere ricevuti da Sua Maestà, per esternare la riconoscenza e gli auguri delle classi lavoratrici friulane all'augusto Capo della nazione italiana.

Domani verranno spedite le istruzioni a tutti i presidenti circa il luogo di riunione e il ricevimento al palazzo Belgrado.

La riunione delle giurie rinviata

L'egregio Presidente generale della Giuria ci comunica questa opportuna e lodevole deliberazione:

Per il fausto avvenimento della visita di S. M. il Re, la riunione delle Giurie convocate per i giorni 26 e 27 corrente è rimandata ad altra epoca da destinarsi.

Il Pres. Gen. della Giuria
G. A. Ronchi

Le bande

Sappiamo che parecchi comuni, sull'esempio di quello di Tricesimo, hanno deliberato di mandare la banda musicale a Udine, in occasione della venuta del Re.

IL PROF. DE GIOVANNI A MADERNO

Ieri il prof. De Giovanni è partito per Maderno ove si reca a visitare l'on. Zanardelli.

IL CONGRESSO MEDICO

La gita a Cividale

150 medici - Il saluto del sindaco

La conferenza del prof. De Giovanni

Ci scrivono da Cividale, in data 23:

Alle 9 1/2 attesi alla stazione da uno stuolo di colleghi, dalle autorità locali fra cui il r. Commissario, il Sindaco, il Pretore e il r. Ispettore scolastico e accolti al suona della banda cittadina, arrivarono, da Udine, con treno speciale, i medici congressisti — accompagnati dale deputato del nostro Collegio, on. Morpurgo.

Formalosi il corteo, questo, preceduto dalla *banda*, si diresse al palazzo municipale, ove venne servito un sontuoso rinfresco.

I medici convenuti sono circa 150, fra le notabilità vediamo il senatore prof. De Giovanni, i professori Gradenigo, padre e figlio, il primo insegnante di oculistica a Padova, l'altro di laringoscopia a Torino — il prof. comm. Piutti, il prof. Pennato Presidente del Comitato Ordinatore del Congresso, il prof. Riva di Parma, il psof. Aforli — il prof. Luzzatto di Venezia, il prof. Marina di Trieste, il cav. Frattini, il prof. Chiaruttini, il dott. Rieppi, il prof. Angelini di Udine, il prof. Borgherini di Padova ed altri.

Dopo il rinfresco in Municipio, i medici si recano a visitare i monumenti della città, per raccogliersi alle ore 10 1/2 nel teatro Ristori ove avrà luogo la conferenza del prof de Giovanni, sul tema:

Alcune divagazioni mediche

Intanto che il teatro va affollandosi d'un pubblico intellettale, serio ed elegante, vediamo il prof. de Giovanni, circondato da un crocchio di medici, dietro il palcoscenico, e poi avanzarsi e prender il suo posto. Il pubblico lo saluta con una salve d'applausi.

Fattosi silenzio, il Morgante, ringrazia cordialmente i congressisti di aver voluto onorare la nostra città d'un loro convegno — porge il saluto della cittadinanza ed augura al Congresso lieti risultati — a conforto dell'umanità sofferente. Le sue parole sono fortemenle applaudite.

Indi, il presidente del Comitato ordinatore prof. Papinio Pennato, ringrazia cordialmente per l'ospitalità ricevuta nella nostra storica città che conserva così gelosamente il carattere di sentinella romana — e dove il deputato triestino Hortis rievocò qui splendidamente il suo carattere di latinità, nella circostanza delle onoranze millenarie a Paolo Diacono.

E parla quindi il senatore de Giovanni.

Dopo un brillante esordio nel quale vuol dimostrare che egli non è oratore, viene a dire che vi sono tre cose nel mondo, intorno alle quali si pronunciano continuamente i giudizii più contradittorii: Iddio, la donna e la medicina. Dio buono, benevolo, onnipotente; e Dio ingiusto, vendicatore. La donna alle volte un angelo ed onore del mondo; altre demonio, ed empio strumento di piacere; molti la adorano, altri la odiano.

La medicina alle volte arte divina, altre, invece, accozzoglia di imposture, tanto che, per poco, non si mettono assieme i preti e i medici.

Io lascierò Iddio, di cui potranno parlarvi i filosofi; lascierò la donna perchè... alla mia età è tale è inutile occuparmene (*scoppio di ilarità*) e vi parlerò invece della medicina che, per i lunghi studi, credo di aver abbastanza compreso.

Quasi sempre il pubblico vuole discorrere di medicine e, l'oratore ha sentito, anche intorno al letto dei malati, pronunciare dai profani, giudizi con pretesa sicurezza, come fossero inspirati da uno spirito tanto infuocato.

La medicina non è certamente scienza perfetta; non lo può essere, perchè essa, come la natura, come il mondo intero, è in continua evoluzione, ma non è però imperfetta in quell'istante che ha potuto raccogliere tutte le esperienze del passato, per rivolgerle alla cura dei sofferenti.

Io ho la coscienza, egli dice, poi, che della scienza nostra i nostri governi se ne siano serviti come d'un mezzo qualunque d'amministrazione. Il pubblico è ignorante di medicina, e perciò incapace di pronunciare giudizii su cose mediche; ora quel pubblico che è asceso ed è diventato governo, come può e con quale autorità, asservire la scienza ai suoi metodi d'amministrazione?

Dopo di aver svolto questo concetto, accenna alla smania dell'oggi, di lasciarsi trascinare dalla reclame, delle quarte pagine dei giornali, dettata dalla esosità del pubblico ed augura che i medici sappiano ascendere nell'opinione pubblica.

E chiude la dotta e splendida conferenza con queste parole:

Il medico sarà l'apostolo dell'avvenire; ma per arrivare a questo facciamo, come i preti, un alto apostolato di civiltà, e disingarneremo il pubblico con la scienza.

Un uragano d'applausi saluta l'oratore, che ha parlato con molto brio per circa mezz'ora.

I Congressisti, salutati dalle autorità, sotto la loggia del palazzo municipale, ripartirono col treno delle 12 1/2 accompagnati alla stazione dai colleghi di qui, di cui rammentiamo i componenti il comitato sigg. dott. F. Accordini, dott. A. Sartogo, dott. G. del Bon, Mario Podrecca, Vincenzo Miani, V. Tonini, dott. Sabbadini, i quali si adoperarono perchè tutto avesse buona riuscita.

La città per la circostanza è stata imbandierata a festa.

—

Per mancanza di spazio dobbiamo rinviare a domani la relazione sulla seconda seduta del Congresso medico, che fu lunga e interessante.

La visita dei Congressisti al Manicomio Provinciale

Questa mattina alle sette, in Piazza Vittorio Emanuele quattro giardiniere della Ditta Colautti, fra cui il grande tiro a quattro, ed altre vetture, attendevano i congressisti sanitari, per trasportarli oltre S. Osvaldo a visitare il grandioso Manicomio Provinciale.

Colà erano a riceverli l'ingegnere cav. Cantarutti progettista del vasto edificio e direttore dei lavori, il prof. Antonini, direttore del manicomio, il presidente della Deputazione provinciale cav. Renier, il segretario dott. conte Giuliano di Caporiacco, il dott. prof. Pennato, il prof. Rieppi, il dott. Marzuttini ed altri.

Giunti i congressisti al Manicomio, fu ad essi distribuita una riuscita cartolina-ricordo colla pianta del nuovo Manicomio.

Appena si presenta alla vista, il grandioso manicomio appare addirittura come un grosso paese, con fabbricati magnifici, situato in un altipiano ben arieggiato. I fabbricati comprendono un'estensione di circa 24 campi friulani, attorno ai quali vi sono circa altri 50 campi, destinati ad uso colonia agricola, passeggi, viali ecc.

L'ing. Cantarutti ed il prof. Antonini, fanno con squisita cortesia gli onori di casa, dando ai congressisti tutte le spiegazioni e gli schiarimenti necessari.

Il vasto assieme di fabbricati è composto di tre corpi, uno centrale e due laterali.

Questo manicomio è il primo in Italia costruito a tipo di villaggio, senza muri di cinta, senza inferriate, in modo da offrire ai ricoverati, la completa illusione di trovarsi a casa loro con una vista magnifica all'intorno.

Ogni reparto è fornito di ambulatorio, refettorio, cucina dormitori, latrine ecc. ecc.

Entriamo nel corpo centrale dei fabbricati ove trovansi gli edifici per gli alloggi dei medici, uffici locale per i bagni, un vasto oratorio e la lavanderia.

L'ing. Cantarutti, dando ai presenti schiarimenti dettagliati, mostra il sistema dei serramenti che si aprono con una chiave unica *passe par tout*.

Le finestre si possono aprire in modo da lasciare uno spiraglio abbastanza largo per l'aria, ed i grossi vetri sono connessi con spranghe di ferro. Vi sono lì presso il reparto per gli infettivi e la sala necroscopica.

Uscendo dalla lavanderia si presenta la vastissima colonia agricola, che, cinta da siepi, sarà lavorato dagli alienati tranquilli.

In tutto il manicomio vi è grande abbondanza d'acqua fornita dall'acquedotto con tubi di 5 centimetri di diametro.

Si passa poi nel reparto di sinistra destinato agli uomini.

Vi è prima l'edificio per gli agitati ove a pianoterra trovansi, lateralmente all'ambulatorio le celle di isolamento, spaziose, arieggiate e piene di luce.

Seguono poi gli edifici per i semiagitati, con quattro celle d'isolamento, per l'infermeria, per i tranquilli e per i dozzinanti.

L'altro corpo di fabbricati, destinati alle donne è simmetrico ed identico a quello degli uomini.

I congressisti restarono assai favorevolmente meravigliati per questo grandioso manicomio e tutti avevano parole di caldo elogio per il progettista ing. Cantarutti.

Il « lunch »

Terminata la visita degli edifici, in una sala superiore fu servito ai congressisti un *lunch*, allestito con mirabile inappuntabilità dalla Ditta Dorta, che come sempre seppe farsi onore, malgrade la lontananza dalla città.

I discorsi

Alla fine prese la parola il Presidente della Deputazione provinciale cav. Renier che ringraziò a nome della rappresentanza ufficiale i congressisti, accennando come la Provincia abbia cercato ogni mezzo, per quanto consentivano le sue forze modeste, per erigere un manicomio secondo gli ultimi dettami dell'igiene, prima ancora che una inchiesta rendesse popolare l'argomento.

Disse che se l'Esposizione mostrò i progressi agricoli e industriali del Friuli, il Manicomio dimostra che non si sono dimenticati gli infelici.

Parlò poi il medico di Conegliano Del Fabbro ringraziando.

Il prof. Antonini, che in settembre assumerà la direzione per l'arredamento del manicomio, disse che se è friulano per aspirazione vuol esprimere, prima di esserlo di fatto la sua impressione su questo Manicomio che rappresenta un gran passo, nella tecnica e nell'igiene.

Quello di Bergamo che era considerato il migliore, è superato ora da quello di Udine che può essere invidiato da tutta Italia.

Ringraziò il cav. Renier, il dott. Pennato, che invitò i congressisti e fu preparatore dell'idea dal Manicomio, e l'ing. Cantarutti che se non avesse altri meriti avrebbe questo grandissimo del progetto del Manicomio.

Parlarono poi: il dott. Florioli primario della Casa di ricovero di Venezia, salutando i colleghi e ringraziando la Deputazione prov. dicendo che tutti porteranno il palpito vivissimo del baldo e bellissimo Friuli in cui si ammira un fiotto di vita laboriosa e geniale; il prof. Piutti inneggiando al Friuli, al cav. Renier, al dott. Antonini e all'ing. Cantarutti per la loro mirabile attività; il dott. Castellani direttore del Manicomio di Sacile ringraziando ed elogiando; ed infine il dottor Pennato, brindando affettuosamente al più caro dei colleghi, prof. Antonini, e all'avv. Renier senza di cui il Manicomio non sarebbe sorto. Chiuse gridando « Viva Renier ». Tutti si asociano plaudendo.

Poi i Congressisti tornarono a Udine portando la più splendida impressione del nostro Manicomio Provinciale.

LE CORSE AL TROTTO

La prima giornata

Ieri cominciò lo spettacolo sportivo delle corse al trotto per dilettanti nell'ippodromo di Piazza Umberto I.

Vi assisteva un pubblico non molto affollato dal colle del Castello e nel recinto, ma abbastanza numeroso nelle tribune. Moltissime le signore in eleganti *toilletes*.

Le autorità, il Comitato e la Giuria

Nei palchi delle autorità e della Giuria notammo il generale comm. di Sartirana coll'aiutante di campo capitano Manfredini, il colonnello cav. Salvati, il colonnello cav. Paderni, il dott. Gasbarri in rappresentanza del Prefetto, il giudice anziano avv. Zanutta, il dep. Caratti, i membri del Comitato dell'Esposizione, il cav. Piazzetta, il dott. cav. Dalan, l'ispettore dei vigili sig. Ragazzoni ed il vice ispettore signor Vicario.

Il Comitato delle corse era così costituito:

Presidenti onorari, maggior generale comm. Galeazzo di Sartirana, conte comm. sen. Antonino di Prampero, conte cav. uff. Antonio di Trento, presidente effettivo, conte Cintio Frangipane.

La giuria era composta dei signori cav. Gio. Maria Cantoni, conte Cesare di Colloredo, cav. Giov. Batt. Dalan, conte Sigismondo Felissent, conte Luigi Frangipane, conte Andrea Gropplero, conte Guido de Puppi, Starter signor Emilio Broili, fals-starter, dott. Lucio de Fornera; segretario dott. Giuseppe Urbanis.

Erano pure sul palco della Giuria il sig. Lorenzo Iana presidente della Società ippica di S. Donà di Piave, il dott. Mozzetti di Vazzole, e il sig. Fabris, presidente della Società ippica di Conegliano.

Alle 5 circa cominciarono le corse. Nel recinto suonava la banda cittadina Funzionava con poca animazione il totalizzatore per le tribune a L. 5, nel prato a L. 2.

La corsa ospiti

Si comincia colla corsa *Ospiti* libera a tutti i cavalli di qualunque razza, età e paese che non abbiano vinto in altre corse una somma complessiva di 6000 lire.

La corsa è in partita obbligata e bisogna vincere due prove,

Sono iscritti i seguenti cavalli *Candia* di Ettore Buldrini, guidata da Francesco Fabbri, *Carmen Quarta* di Giorgio Minar guidata da Paniotti Rossiadi, *Candida* del marchese Mangilli guidata dal proprietario, *Falco* di Giuseppe Biadene, guidata da Pietro Pescarollo, *Faraone* di Ettore Buldrini, *Faenza* di Romeo Nannucci, e *Monfalcone* di Tosi cav Gaudenzio.

Tutti i cavalli iscritti partono e giungono con questo ordine: *Candida*, *Faraone*, *Faenza*, *Falco*, *Carmen Quarta*, *Candia* e *Monfalcone*.

Il totalizzatore delle Tribune dà 20 lire per 5 e quello del prato da 9 lire per 2.

La corsa « Friuli »

Segue la prima prova della corsa *Friuli*. Partono tutti i cavalli iscritti che giungono al traguardo dopo molte false partenze con relativi fischi del pubblico, con questo ordine: *Madama Angot* del dott. cav. Francesco Waiz, guidata da Aristide Tamberi, *Duse* di Giovanni Magello, *Eudivia II* di Nannucci Romeo, *Camelia* di Attilio Pieropan, *Gatta* di Madozzi Giovanni e *Ardita* di Tosi cav. Gaudenzio.

Il totalizzatore delle Tribune paga 4 lire per 5 e quello del prato paga 3 lire per 2.

La II prova della corsa « Ospiti »

Viene poi la seconda prova della corsa « Ospiti ». Durante la corsa il guidatore di *Faenza*, mentre *Candida* del marchese Mangilli, stava per oltrepare, alzò il frustino in modo che *Candida* ruppe il trotto.

Faenza fu dalla giuria, squalificata.

I cavalli giunsero con questo ordine *Faraone*, *Candida*, *Falco*, *Candia*, *Carmen quarta* e *Monfalcone*. Occorre quindi un'altra prova.

Il totalizzatore delle tribune paga 20 per 5 e quello del prato 5 per 2.

La II prova della corsa « Friuli »

Partono nuovamente tutti i cavalli iscritti nella corse *Friuli* e giungono con questo ordine:

Madame Angot I premio lire 250 e bandiera d'onore.

Duse II premio di lire 200 e bandiera d'onore.

Camelia III premio di lire 150 e bandiera d'onore.

Grandi applausi ad Aristide Tamberi.

Al totalizzatore delle tribune, nessuna puntata; quello del prato paga 3 per 5.

La III prova della corsa « Ospiti »

Si corre quindi la terza prova della corsa « Ospiti ».

Corrono quindi i cavalli iscritti meno *Faenza* squalificata.

Candida del marchese Mangilli eccellente prima per due giri poi rallenta, forse perchè il guidatore credeva finito il percorso.

I cavalli giungono con questo ordine:

Faraone I premio lire 350 e bandiera d'onore.

Candida II premio lire 200 e bandiera d'onore.

Falco III premio lire 150 e bandiera d'onore.

Al totalizzatore delle tribune nessuna puntata, quello del prato paga 5 per 2.

Seguì poi la distribuzione delle bandiere veramente artistiche e di splendida confezione. Basta dire che sono opera dell'egregio signor Francesco Lorenzon, dello *Chic Parisien*.

E così finì la prima giornata di corse, con discreto interesse del pubblico.

Il programma d'oggi

Oggi seconda giornata di corse col seguente programma:

« Corsa esposizione » libera ai soli premiati della corsa «Ospiti e Friuli». Corsa in partita obbligata. — Primo premio L. 250, secondo L. 150, terzo L. 100 e bandiere d'onore.

«Corsa congedo» libera a tutti i cavalli che nelle corse «Ospiti e Friuli» non abbiano preso alcun premio. Premi da L. 150, 100, 50 e bandiere d'onore.

—

Prezzi dei palchi in Piazza Umberto I:

Palchi coperti	L. 2.—
» scoperti	» 1.—

Ingresso nell'elisse del Giardino cent. 50.

L'AGITAZIONE

contro il nuovo regolamento sugli spiriti

Ieri mattina, alla nostra Camera di Commercio, ebbe luogo sotto la presidenza del cav. Bardusco una riunione di negozianti e fabbricanti di spiriti, per protestare contro il nuovo regolamento.

Intervennero centinaia di negozianti e distillatori di ogni parte della provincia.

Dopo alcune spiegazioni e una esauriente discussione venne votato all'unanimità un ordine del giorno di protesta contro il nuovo regolamento per l'applicazione della legge sugli spiriti.

Venne infine, nominata una commissione composta del Presidente della Camera di commercio, Pittini Domenico, cav. G. B. Degani, Marioni G. B. Canciani Marcellino, Ippolito Biasutti, Matteo Da Ponte, coll'incarico di costituire una associazione fra i distillatori, la quale promuova la costituzione di un sindacato nazionale per la protezione dell'industria delle distillazioni agricole.

La stessa commissione fu incaricata di tener viva l'agitazione per il ritorno al regolamento vecchio sugli spiriti e di fare presso il Governo i passi opportuni assieme alla Camera di commercio.

L'ARRIVO DI UN GENTILUOMO DELLA REGINA

Ieri sera è arrivato il principe Navalli Duca D'Ascoli, gentiluomo di S. M. la Regina Elena.

E' sceso all'albergo d'Italia e si fermerà a Udine parecchi giorni dovendo prestare servizio temporaneo nei cavalleggeri «Saluzzo».

Questa mattina è uscito in divisa e portava la croce di Savoja.

I suoi bagagli portano lo stemma della Casa di S. M. la Regina Elena.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 16 al 22 agosto

NASCITE

Nati vivi	maschi	12	femmine	6
» morti	»	—	»	—
» esposti	»	—	»	2
			Totale N.	20

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giacomo Rojatti carradore con Benvenuta Miani setaiuola — Giovanni Valerio falegname con Elisabetta Mungherli sarta — Carlo Forbico bracciante con Anna Erbana operaia — Modesto Colussi maestro element. con Irma Feruglio maestra element. — Giuseppe Lorentz impiegato con Maria Barnaba agiata — Giacomo Vitali maestro elementare con Maria Ida Rigato maestra element.

MATRIMONI

Gino Masutti pittore con Maria Ida Marzuttini agiata — Angelo Della Mora agente di commercio con Emma Biasutti civile.

MORTI A DOMICILIO

Elisa Angeli di Gio. Batta di mesi 11 — Matilde Cassutti di Giuseppe di mesi 10 — Alma Zanutto di Bruno di mesi 11 e giorni 20 — Rosa Blasoni-Del Giudice fu Giuseppe d'anni 76 agiata — Adolfo Persello fu Adolfo di mesi 11 e giorni 28 — Dante Driussi di Vittorio di mesi 10 — Luigia Golles fu Luca di anni 41 ancella di carità — Gio. Giuseppe Catapan fu Felice d'anni 62 fornaio — Violante Franz di Ferdinando di mesi 9 e giorni 8 — Regina Bovo d'anni 26 suora della Misericordia.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giuseppe Alzini di anni 75 muratore — Giuseppe Giallina fu Michele d'anni 70 questuante — Alberto Salsilli di Alfredo di anni 2 e mesi 2 — Giuseppe Matteligh di Giovanni di anni 1 e mesi 3 — Angelo Gennaro fu Pietro d'anni 57 stalliere.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Serena Crivelli d'anni 1 e mesi 2 — Maria Verdianni di mesi 1 e giorni 28 — Andrea Erchinos di mesi 8 e giorni 22 — Maria Zentini di mesi 6 e giorni 22

Totale N. 19

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

IL PROCESSO DEL MAGO

(Udienza odierna)

Questa mattina fu escusso il teste Bergolli già delegato di P. S. a Udine.

Dichiarò che la sera del 18 dicembre 1901 gli si presentò il prof. Liva a denunciargli i fatti.

Riconosce di aver avuto nelle sue mani la cambiale apocrifa che fu restituita ai Gorasso per le minaccie del Mago.

Seguirono contestazioni nelle quali il prof. Liva asserì di aver dichiarata apocrifa la cambiale al dott. Bergolli, e questi lo ammise.

Dalle contestazioni stesse risultò l'esatezza delle deposizioni del don Liva.

Fu poi udito Mons. Farzutti vicario generale della Diocesi che depose favorevolmente sulla condotta morale di Don Bortolo ed escluse che egli potesse esser ritenuto capace delle truffe imputategli. (*impressione*).

Continua, mentre il giornale va in macchina l'audizione dei testi.

Chiopris si costituisce

in carcere

Ieri sera si è costituito spontaneamente nelle Carceri di Udine per scontare i tre anni di reclusione, Chiopris Ferdinando, condannato dalla Corte d'Appello di Venezia per il furto nell'ufficio del dott. Braida.

Il Chiopris era fuggito in America.

Dott. I. Furlani. Direttore
Quargnolo Ottavio gerente responsabile